

LO SCRITTORE: AVEVO PERSO LA FEDE

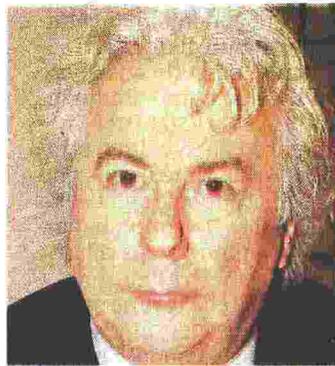
Sono un ateo non praticante Ho ritrovato Dio nelle cattedrali

di **KEN FOLLETT**

■ Dopo un'infanzia passata in una setta protestante, lo scrittore Ken Follett, autore di best seller amati in tutto il mondo, aveva abbandonato la fede. Ma quando ha iniziato il suo romanzo più fa-

moso, *I pilastri della Terra*, è tornato a farsi domande su Dio grazie allo studio delle cattedrali medioevali. Oggi, come racconta in *Cattiva fede*, è un «ateo non praticante». Vado spesso in chiesa, consola la mia anima».

a pagina 8



STAR Ken Follett, 68 anni

L'architettura mi ha fatto ritrovare Dio

In «Cattiva fede», lo scrittore Ken Follett racconta: «Tre anni per rinnegare la Bibbia, tutta una vita per tornare alla spiritualità. Merito del mio best seller "I pilastri della Terra": mi ha spinto a chiedermi perché gli uomini del Medioevo innalzavano cattedrali»

Ken Follett, 68 anni, è famoso in tutto il mondo per i suoi libri di spionaggio, thriller e storici. La sua carriera vanta numeri da capogiro: ha venduto più di 150 milioni di copie e nove delle sue opere sono state adattate per il cinema o per il piccolo schermo. Quello che in pochi sanno, però, è che la sua famiglia apparteneva a una setta protestante gallese, gli exclusive brethen, e che la sua infanzia è stata caratterizzata dalle privazioni: vietato ascoltare musica, entrare nei boy scout, andare al cinema, perfino fare volontariato in un centro anziani. Un'educazione così frustrante da spingerlo a rifiutare Dio, come racconta lui stesso in *Cattiva Fede* (7,50 euro, edizione con testo in inglese; nella foto a destra, la copertina). Un memoir uscito per la prima volta sulla rivista *Granta*, e oggi riproposto in Italia dalle edizioni **Dehoniane** di Bologna, per gentile

concessione delle quali pubblichiamo un estratto in cui Follett si definisce un «ateo non praticante». «Follett», scrive Alessandro Zaccuri nella prefazione, «racconta di essersi rabbiosamente ribellato all'epoca dell'università, abbracciando un ateismo razionalista del quale si riconosce più di una traccia nelle pagine dei suoi libri. Nel frattempo, però, lo studio degli edifici architettonici e, nella fattispecie, del linguaggio simbolico tipico delle cattedrali medioevali lo ha preparato al sorprendente ripensamento di cui *Cattiva Fede* dà conto. Trovandosi nell'obbligo di accompagnare la moglie Barbara Hubbard, parlamentare britannica, alle principali celebrazioni della Chiesa anglicana, lo scrittore è tornato ad apprezzare la bellezza e la misteriosa efficacia della liturgia. Non crede in Dio, potremmo dire, ma crede in quello che gli uomini fanno in onore di Dio».

di **KEN FOLLETT**

■ All'University college di Londra la luce spietata della filosofia del linguaggio prese a splendere sulle idee di **Platone**, **Cartesio**, **Marx** e **Wittgenstein**. Non si discuteva molto di religione, ma in privato mi misi a esaminare le convinzioni religiose sulla base di criteri logici. Nessun dato di fede superò mai la prova. Al momento della laurea ero diventato ateo.

Un ateo arrabbiato, anzi. Sentivo di essere stato ingannato. Rimpiangevo le ore sprecate negli «incontri», l'infanzia senza cinema né televisione, il divieto di entrare nei boy Scout. Più che altro, mi faceva infuriare il fatto di aver prestato fede alla robaccia in cui ero stato cresciuto. (...)

Ero persuaso, inoltre, che avessero cercato di defraudarmi. La capacità di prendere decisioni morali è una componente essenziale di ciò che essere umani comporta. (...)

La filosofia si è rivelata l'inizio, non la fine del mio viaggio. Mi torna in mente la famosa frase di **Picasso**: «Ho impiegato quattro anni per imparare a dipingere come **Raffaello** e una vita intera per imparare a dipingere come un bambino». A me sono bastati tre anni per diventare ateo, ma ho speso il resto della vita per ritrovare, grazie a un improbabile girotondo, una qualche forma di spiritualità.

Ecco com'è andata. Quando ho cominciato a scrivere romanzi, mi sono reso conto di non disporre di un linguaggio adeguato

alla descrizione degli edifici. Per colmare questa lacuna ho letto la *Storia dell'architettura occidentale* di **Robert Furneaux Jordan**. È stato l'inizio di un entusiasmo inestinguibile, e di molto altro.

Le grandi cattedrali del Medioevo europeo sono, a mio avviso, gli edifici più affascinanti in assoluto. Ho preso l'abitudine di visitarle, di studiarle. Ben presto sono stato colpito dalle domande che la maggior parte delle persone si pone davanti a questi edifici: perché questa costruzione si trova qui? A quale desiderio della gente del Medioevo rispondeva?

E il desiderio era davvero forte. Una cattedrale costava una fortuna (...), eppure gli uomini e le donne che la innalzavano vivevano in capanne di legno, senza nep-

pure un camino, e dormivano per terra. (...) Che cosa spingeva queste persone?

Presto mi sono ritrovato a pensare che la domanda potesse essere il fulcro di un grande romanzo popolare. (...)

I pilastri della Terra racconta la costruzione di un'immaginaria cattedrale medievale, e di come questo progetto cambi la vita di tutti coloro che vi si accostano. Fin dal principio mi è stato chiaro che, se non altro per questione di realismo, nella trama ci sarebbe dovuto essere almeno un personaggio ammirevole di cristiano autentico. Ho stretto i denti ed è nato il priore Philip, un monaco molto concreto, che si prende cura del benessere spirituale e materiale della sua gente. (...)

È un libro davvero lungo,

di oltre 1.000 pagine. Ho impiegato tre anni e tre mesi a scriverlo ed è stato straordinariamente difficile. Quando l'ho ultimato, per la prima volta ho avuto la sensazione che la mia immaginazione fosse allo stremo.

Ma anche il risultato si pone a un livello del tutto differente rispetto a qualsiasi cosa abbia scritto in precedenza, e ha goduto di enorme popolarità. (...)

Da quando ho incontrato Barbara, la mia seconda moglie, mi sono attivamente impegnato nel Partito laburista e sono rimasto sorpreso dallo scoprire che parecchi dei nostri alleati erano cristiani devoti. È ve-

nuto fuori che nel mondo reale ci sono molti prior Philip, angosciati alla povertà materiale e spirituale del loro prossimo proprio come lo sono gli attivisti del Partito laburista. Il mio sprezzante rifiuto giovanile dei credenti ha iniziato a provocarmi un certo imbarazzo. (...)

Le mie visite alle cattedrali sono proseguite anche dopo la conclusione dei *Pilastrì della Terra* e alla fine ho dovuto ammettere che era qualcos'altro ad attirarmi in quei posti.

Dopo che Barbara è stata eletta deputata nel distretto di Stevenage, ho iniziato a frequentare le funzioni religiose, come previsto nei

doveri del coniuge di un parlamentare britannico, ma mi sono accorto di apprezzarlo, e ho continuato a farlo anche quando non ero obbligato.

Adesso mi considero un ateo non praticante. Continuo a non credere in Dio e non faccio mai la comunione. Ma andare in chiesa mi piace. I vesperi cantati sono la mia funzione preferita.

A mezzo secolo di distanza dalla mia fuga dalla Congregazione, oggi sono di nuovo uno che va in chiesa, non regolarmente, ma neppure in modo troppo discontinuo. Nel 2015 il nostro tredicesimo anniversario di matrimonio è caduto nella domenica della

rimembranza, e con Barbara l'abbiamo celebrato partecipando a una funzione nella cattedrale di St. Albans.

Perché ci vado? L'architettura, la musica, le parole della Bibbia di re Giacomo, e il senso di condividere qualcosa con chi mi sta accanto: tutto questo conta.

Quel che ne deriva, per me, è un sentimento di pace spirituale.

Andare in chiesa consola la mia anima. E, come alla fine sono riuscito a comprendere, questo è esattamente ciò che si suppone debba fare.

Quanto tempo ci occorre, spesso, per capire le verità più semplici.

CHI È

GLI ESORDI

Ken Follett è nato a Cardiff, in Galles, il 5 giugno 1949 e a 10 anni si è trasferito a Londra con la famiglia. Dopo essersi laureato in filosofia ha iniziato a lavorare come giornalista e a scrivere i primi libri. Dopo diversi flop è arrivato al successo con *La cruna dell'ago*, uscito nel 1978. In totale ha pubblicato 16 romanzi in 25 anni, che hanno venduto almeno 150 milioni di copie in tutto il mondo. Nove sono diventati film o fiction.

IL CAPOLAVORO

I pilastrì della Terra, pubblicato nel 1989, è ambientato nel Medioevo e incentrato sulla costruzione di una cattedrale. Acclamato dalla critica, è rimasto quasi cinque mesi nella classifica dei best seller del *New York Times*. Nel 2007 è uscito *Mondo senza fine*, seguito ideale dei *Pilastrì della Terra*, e nel 2010 l'omonima serie televisiva.

“

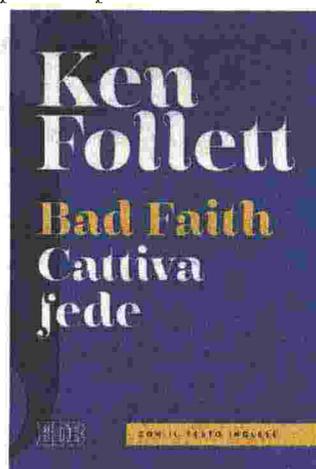
Mi definisco un ateo non praticante. Oggi vado spesso in chiesa perché consola la mia anima

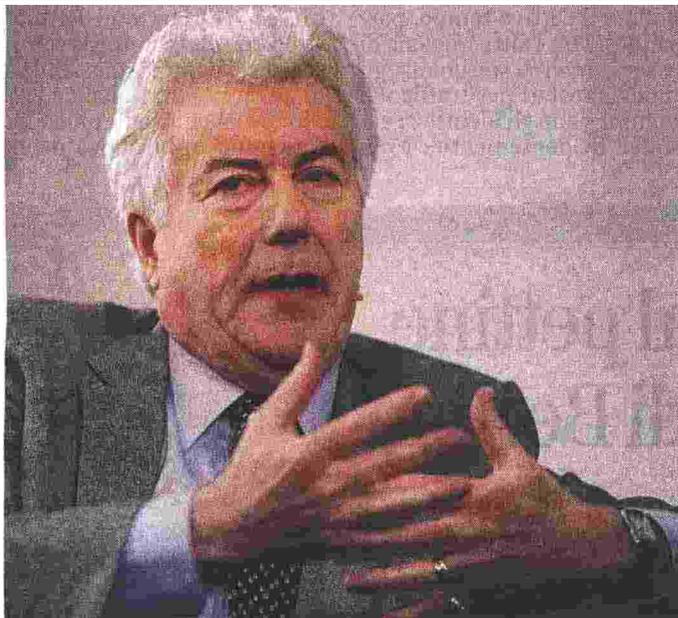
”

“

All'università mi misi a esaminare i dogmi con la logica, ma non superavano la prova

”





BLUES Ken Follett, scrittore. Come hobby suona la chitarra in una band

ALTARE
Un'immagine della
serie tv tratta
dai *Pilastri della Terra*

